

Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto) e di s.Antonio di Padova (Terraglione)

Vicariato di Vigodarzere



Parrocchia di sant'Antonio di Padova
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



Parrocchia di san Silvestro
(Saletto di Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010, tel.

1° domenica
di Quaresima
Anno A
1° sett. Salterio
1 marzo
2020
Numero 9/20
(100)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Con il «mercoledì delle Ceneri» abbiamo iniziato il tempo di Quaresima. E' un tempo penitenziale ma non di mestizia. Ogni anno la liturgia pone questo momento come una «scadenza» importante. Ne abbiamo bisogno! E' un'occasione per verificare la nostra capacità interiore, quali siano le nostre schiavitù, a che punto sia la nostra fiducia in Dio.

La quaresima non è un tempo triste, come affermano alcuni. E', invece, un periodo dove tornare al fulcro della nostra esistenza, dove analizzare quale sia il baricentro delle nostre azioni, dove validare i passi in avanti e purificare i nostri atteggiamenti, imparando a lasciare aspetti importanti ma secondari.

Esso si caratterizza come un tempo di quaranta giorni dove fare penitenza. Questo termine, ormai in disuso nella società odierna, rimanda alla capacità di essere liberi di fronte ai condizionamenti quotidiani. Perciò, la penitenza non è né fine a se stessa né equiparabile a «farsi del male». Piuttosto, si caratterizza per quei sani «no» che ci permettono di pronunciare «si» più robusti e stabili.

Il vangelo odierno ci offre tre suggerimenti attraverso l'esperienza delle tentazioni. «Da pietre a pane» è la prima provocazione. Gesù in questa occasione poteva approfittare del suo potere, scegliere la via del successo, dell'approvazione delle persone. Poteva abusare dei suoi privilegi per dimostrare una volta per tutte la sua divinità. Sarebbe stato finalmente tutto più facile! Avremmo avuto

una volta per sempre la certezza che è davvero Dio! Attraverso la sacra Scrittura, ci ricorda che la via cristiana fa i conti con la croce. Non crediate a chi vi dice che la felicità è a portata di mano, che non costi fatica e sudore, che sia un «fuoco d'artificio». La vita è lotta e per diventare se stessi è necessario un lavoro quotidiano e faticoso su di sé. L'esperienza dell'impegno, del donarsi agli altri, del sacrificio è una via irta che porta a qualcosa di più grande, a una libertà e responsabilità maggiore.

Buttarsi giù dal tempio e lasciarsi acciuffare dagli angeli, senza dubbio, sarebbe parso strepitoso, meglio di qualsiasi altro incantesimo o numero sensazionale di David Copperfield. In questo secondo suggerimento Gesù ci ricorda ancora una volta che il vangelo non è la strada del successo e del sensazionale. La fede invece, accetta la quotidianità e la ferialità, che sono vissuti nella logica del vangelo.

«Gettandomi ai miei piedi, mi adorerai» ci invita a verificare verso chi e perché si rivolge i miei «inchini». La cattiva notizia è che ognuno di noi ha un «re» che governa su di lui (soldi, approvazione, potere, etc.). La buona notizia è che possiamo scegliere chi vogliamo governi su di noi. La sicurezza? L'apparire? Dio? Chi?



Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).
Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590
Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826
5x1000! «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.
«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parcocchiasaletto.org/new/>>

Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Orari SS. Messe ed Appuntamenti

Lunedì 2 Marzo	<i>S. Prospero</i>
Ore 18:30 (Saletto)	
Martedì 3 Marzo	<i>S. Marino</i>
Ore 18:30 (Terraglione)	Angelo e def.fam.
Mercoledì 4 Marzo	<i>S. Casimiro</i>
Ore 18:30 (Saletto)	
Giovedì 5 Marzo	<i>S. Adriano</i>
Ore 18:30 (Terraglione)	
Venerdì 6 Marzo	<i>S. Coletta</i>
<i>Non c'è messa</i>	
Sabato 7 Marzo	<i>S. Felicità</i>
Ore 18:30 (Saletto) Giovanni Marin (30°), Luigi e Miozzo Gemma - Fassiti Davide - Zanovello Ivano e genitori	
Ore 18:30 (Terraglione) Schievano Francesco - Ceccarello Lino e Rita - Ranzato Dialma (ann.) - Zordan Lino- Vallerin Bruno (ann) - Mariotti Maria	
Domenica 8 Marzo	<i>II° di Quaresima</i>
Ore 08:00 (Saletto) Pinato Angelo, Guido, Romano, Vittoria, Anna, Bruno, Spoladore e Bruna, Gino - Spinello Angelo	
Ore 08:30 (Terraglione) Callegaro Valentina	
Ore 10:00 (Saletto)	
Ore 10:30 (Terraglione) Pegoraro Silvio (7°) - Paschetto Gaetano e Pasqua- Cappellari Gina e Mario	

Coronavirus. A causa del coronavirus e non sapendo se l'ordinanza di sospensione delle sante messe e degli incontri parrocchiali sarà valida anche per la settimana dall'1 all'8 marzo, pubblichiamo gli eventuali appuntamenti e messe.
La situazione che stiamo vivendo sia occasione di riscoperta della preghiera personale e all'interno dell'ambito familiare.

Bar a Saletto e Terraglione. Il bar è aperto al lunedì pomeriggio a Saletto, martedì e mercoledì pomeriggio a Terraglione, giovedì mattina a Saletto, giovedì pomeriggio a Saletto (ogni 15 giorni), sabato pomeriggio a Saletto e domenica mattina a Saletto e Terraglione

Ferrovicchio. A motivo del coronavirus il ferrovicchio è temporaneamente sospeso.

La sospensione della celebrazione ci induce a ripensare al senso stesso del Mercoledì delle Ceneri e alla sua rilevanza nella vita spirituale. Per molti era una consuetudine che non poneva più interrogativi, per altri era stata trascurata semplicemente per distrazione: ora ritorna all'attenzione! Questo vuoto, che nella musica si chiama pausa, arricchisce la melodia; nella pittura una piccola macchia di colore in un campo uniforme diventa richiamo, ad esempio, un punto bianco su sfondo nero. Queste pause e questi punti attirano l'attenzione. Si tratta di tramutarli in ricami: è un'arte! Anche questo Mercoledì delle Ceneri e questa prima domenica di Quaresima, vissuti in modo tanto strano, possono essere un'occasione di grazia perché "tutto concorre al bene di coloro che il Signore ama".

Lunedì 2 Marzo

- Pulizia chiesa Saletto: 2° gruppo
- **Ore 21:00** Incontro a Saletto dei catechisti e accompagnatori IC per preparare adorazione

Mercoledì 4 Marzo

- **Ore 17:30** Adorazione in chiesa Saletto

- **Ore 21:00** III° incontro di preghiera, condivisione e approfondimento sulla storia biblica di Abramo a Saletto

Giovedì 5 Marzo

- **Ore 15:00-18:00** Tombola in patronato a Saletto per anziani e non
- **Ore 21:00** incontro genitori dei ragazzi del IV° gruppo IC (Iniziazione Cristiana) di Terraglione e Saletto a Terraglione

Venerdì 6 Marzo

- **Ore 20:00** Gruppo di preghiera in cappellina della scuola dell'infanzia di Terraglione
- **Ore 20:45** Gruppo 14 enni (III° media) a Terraglione
- **Ore 21:00** «Zaccheo: l'albero della ricerca...» serata di sosta sul *vangelo di Zaccheo*, presso la chiesa di san Bonaventura accompagnati da p.Ernes Ronchi

Sabato 7 Marzo

- **Ore 14:30** Incontro III° gruppo IC (ragazzi) a Terraglione
- **Ore 14:30** Incontro ragazzi IV° gruppo IC di Saletto
- **Ore 16:30** Incontro II° gruppo IC (ragazzi) a Terraglione
- **Ore 20:30** Evangelizzazione gruppo Emmanuel

Domenica 8 Marzo

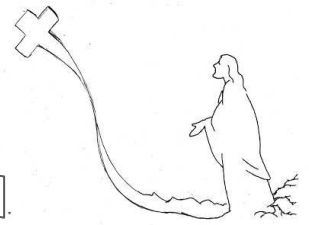
- Patronato Terraglione: *Dario Carlo e Maschio Claudia*

Tombola a Saletto. Grazie alla disponibilità di alcuni volontari, nasce l'iniziativa della tombola per anziani e non solo al giovedì pomeriggio in patronato a Saletto dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Ecco le date: 5 e 19 marzo, 2 e 16 e 30 aprile, 14 e 28 maggio. Per info, contattare Emanuela (333.1498265).

Quaresima. Il vescovo Claudio ci aiuta a iniziare la Quaresima con queste parole: «Una Quaresima che inizia senza la solenne convocazione della comunità è per lo meno strana. Pone domande, sollecita considerazioni, indebolisce le nostre consolidate tradizioni: è un inizio provocatorio.

Due comunità si raccontano...

Quaresima 2020



Durante il tempo di Quaresima diamo spazio al racconto di quanto sta avvenendo all'interno dei nostri gruppi parrocchiali con il desiderio di condividere le molte gioie e le fatiche e con l'obiettivo di incrementare quella comunicazione, che non è soltanto uno scambio di informazioni, ma capacità di rafforzare le relazioni, di incontri formali, di desiderio di condividere.

Sembra così semplice dover descrivere una scuola dell'infanzia perché spesso si pensa che in questo ambiente i bambini facciano quello che farebbero a casa se i genitori non lavorassero, con la differenza che sono in compagnia di altri bambini. E invece ti sorprenderai a scoprire che non è così!! Inizialmente questo luogo si chiamava asilo e poi scuola materna, e aveva il grande obiettivo di aiutare le famiglie ad accudire i figli, soprattutto a livello igienico e assistenziale perché le famiglie erano impegnate nei campi o nelle fabbriche. Un po' alla volta il nome è cambiato perché l'obiettivo di questa istituzione è cambiato: non solo assistenziale, ma una vera e propria SCUOLA dove i bambini apprendono. Infatti le neuroscienze ci spiegano che i primi 6 anni di vita sono fondamentali per una crescita sana, armonica e competente: le basi delle grandi formule con cui si confronteranno da grandi, la basi del loro essere cittadino nel mondo le apprendono proprio a questa età. Perciò ogni attività, così come il tempo libero, le dinamiche tra loro e con l'adulto, richiedono un grande lavoro di progettazione, di scelta di obiettivi comuni, di strategie, finalità e metodologie.

La scuola dell'infanzia

Terraglione

Ogni scuola poi ha le proprie caratteristiche, le proprie scelte pedagogiche, il proprio stile, le proprie priorità. E noi vi raccontiamo le nostre, con un pizzico di orgoglio perché vediamo crescere bambini sereni, felici, entusiasti e sviluppando buone competenze.

Alla base di qualsiasi nostra azione c'è un pensiero di San Giovanni Bosco: «La prima felicità di un bambino è sentirsi amato». Con queste parole nel cuore accogliamo ogni giorno i bambini che arrivano alla scuola dell'infanzia di Terraglione. La consapevolezza che ogni bambino è portatore di una storia personale, di bisogni propri così come di ricchezze, ci permette di guardare ogni singolo bambino nella sua unicità, nel suo essere persona che è importante ascoltare, capire, amare e valorizzare. Ed ecco che, allora, ognuno si sente accolto e amato per quello che è e diventa anche risorsa per gli altri: la risata di un bambino diventa contagiosa, ogni pianto diventa importante da capire e consolare, un ginocchio sbucciato diventa un momento per accogliere il dolore di un bambino, se un bambino conosce come funziona un trattore, lo spiega ai compagni, se qualcuno fa un'esperienza significativa la condivide.... ecco che così la vita di ciascuno diventa preziosa per sé stesso e risorsa per gli altri. E non solo quella dei bambini ma anche delle loro famiglie che spesso collaborano con noi e condividono le loro conoscenze: suonando a scuola uno strumento, insegnando ai bambini una ricetta particolare, facendo il postino per le lettere da spedire a Natale, insegnandogli a come coltivare il terreno.

Al primo posto, perciò, c'è sicuramente il benessere dei bambini e delle loro famiglie ma senza nulla togliere all'apprendimento e alla didattica. I bambini sono naturalmente curiosi e imparano molto velocemente. E anche nella conoscenza, l'amore e il sorriso funzionano sicuramente di più di qualsiasi altro metodo: lo dicono le neuroscienze e la pedagogia moderna che imparare in un contesto emotivamente positivo, attraente e gioioso, permette alle nozioni di «fissarsi» maggiormente dentro di noi. Per questo, noi insegnanti insieme con le suore, cerchiamo di creare un clima solare e nelle attività inseriamo esperienze teatrali, racconti, giochi, creatività ma soprattutto l'intervento del bambino che diventa protagonista e co-costruttore del sapere.

E' in questo clima positivo che i nostri progetti e laboratori si susseguono. In particolare, in questi anni abbiamo imparato a conoscere le emozioni come una normale reazione a ciò che mi accade attorno o ad un sentimento. L'importante è gestirle senza che diventino una difficoltà o un ostacolo per me stesso e per gli altri. E per i bambini è stato un percorso così significativo che ha permesso loro di attivare alcune strategie anche a casa e, a volte, anche di suggerire ai genitori come reagire di fronte alla rabbia, tristezza o alla paura.

In questi ultimi mesi, invece, stiamo imparando a conoscere la realtà che ci circonda attraverso i 5 sensi e capiamo quali sono le cose che ci fanno star bene e quali no, così nella vita sapremo riconoscere ciò che ci fa star bene e a lasciare da parte il resto!

Parlando di competenze, dall'anno scorso abbiamo iniziato il progetto bilingue: se i bambini sentono parlare quotidianamente una seconda lingua, quando la studieranno, avranno una capacità migliore di apprendere perché il bilinguismo fornisce una flessibilità mentale più ampia, una maggiore attitudine per il ragionamento astratto e il pensiero divergente e una migliore capacità di formazione dei concetti.

Un altro progetto importante, diventato «pilota» per molte altre scuole, è «Ambulanza amica», nato dalla collabo-

razione tra genitori, insegnanti e Croce Rossa di Vigodarzere, che ha l'obiettivo di far sì che i bambini non abbiano paura del personale della Croce Rossa o dell'ambulanza nel caso in cui ci sia un'emergenza. Lo scorso anno il progetto è ben riuscito, ha permesso ad una bambina che ha avuto un'urgenza seria in casa, di sentirsi serena e in buone mani, tanto da riuscire a consolare la madre che invece era, comprensibilmente, in difficoltà emotiva.

Un altro aspetto importante della nostra scuola è il sentirsi parte della comunità di Terragione perché crediamo fortemente nell'importanza del far parte del territorio e nell'avere radici in una comunità più grande, con la quale ci confrontiamo e collaboriamo per costruire il bene comune. Sì, perché pensare al bene comune vuol dire camminare insieme nella stessa direzione ed è alla base dell'essere un buon cittadino!! Ed ecco che allora anche per la comunità abbiamo pensato a momenti di confronto e di informazione con la Croce Rossa, con una psicologa, così come a laboratori creativi e momenti di aggregazione.

In questo clima di cooperazione, come non pensare ai tanti volontari che dedicano del tempo per far crescere la scuola (il gruppo «dentro e fora», «carro è compagnia», autisti e accompagnatrici del pulmino, giardinieri, esperto del suono, etc.)!! Quando parliamo con loro, il bello è sapere che la «fatica» che fanno per la scuola, viene loro ricompensata 100 volte di più dal sorriso, dall'affetto dei bambini.

Amore, emozioni, gioia, armonia, competenze, conoscenze, comunità, bene comune, cooperazione, collaborazione, valorizzazione e risorsa.... ecco quante piccole ma preziose e fondamentali cose avvengono dentro le mura della nostra scuola!!! Talmente ricche da essere UNA SCUOLA DI VITA!!!

I passaggi sopra citati sono i momenti da cui è nata la breve descrizione della Scuola dell'infanzia che segue; una descrizione che di certo non dirà tutto della nostra realtà educativa ma che piuttosto vorrebbe essere un INCONTRARE la COMUNITÀ.

Un incontro nuovo con alcuni, un incontrarsi di nuovo con altri nella prospettiva che l'ha sempre contraddistinta e nutrita: l'amore da e per la comunità.

La scuola dell' infanzia

Saletto

La scuola dell'infanzia Sacro Cuore di Saletto accoglie di anno in anno una ottantina di bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni residenti nella frazione come pure nei paesi limitrofi.

L'attività didattica è affidata a cinque insegnanti laiche: Arianna (sostegno), Ilaria, Susy e Vittoria (sezione) e infine Ambra che ha anche il compito di coordinamento pedagogico. Al loro impegno educante si affiancano gli insegnanti di laboratorio che seguono il percorso di attività motoria, musicoterapia a scopo preventivo, inglese, LIS - lingua dei segni italiana e danza. Della mensa e del suo riordino se ne occupano Grazia e Daniela. La gestione amministrativa della scuola è affidata in primis a Don Alessandro e a Sandra e a un comitato di gestione composto da 9 genitori di «vecchi e attuali» bambini frequentanti la struttura.

La scuola da quest'anno per soddisfare la richiesta di alcune famiglie ha ampliato il suo orario di apertura; il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.00.

La Scuola dell'Infanzia «Sacro Cuore» si propone come contesto di relazione, cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nella vita quotidiana. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni, che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nella guida verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva dell'esperienza e attraverso attività ludiche.

L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompletezza con la tensione verso la propria riuscita.

Particolare sensibilità che si è tramutata spesso nel motivo di scelta dei genitori, è che la scuola dell'infanzia si «impone» di essere scuola INCLUSIVA. Ciascun bambino e ciascuna famiglia trovano una comunità educante a loro misura, in continua formazione e autovalutazione.

In questa prospettiva di significato è stato realizzato nei mesi scorsi il giardino inclusivo che verrà inaugurato il 10 maggio e al quale siete tutti invitati.

Si tratta di un giardino arredato con strutture gioco utilizzabili anche da bambini con difficoltà motorie.

Il giardino incornicia una struttura attenta alle normative sulla sicurezza e rispondente il più possibile al senso della cura e del bello.

Ogni giorno la nostra scuola si impone di fare ed essere scuola, guardandosi indietro per migliorarsi, tendendo al non essere mai meno del giorno prima, scuola della nella e per la comunità.